



Le Réveil Social



N° 6 - SEPTEMBRE 1986
3ème année - Nouvelle série
200 Lire
Expédition abonnement
groupe postal 3° (70%)

Le Syndicat Autonome Valdôtain Travailleurs est l'organisation des travailleurs valdôtains. Les objectifs du S.A.V.T. sont: - la défense et la promotion des intérêts culturels, moraux, économiques et professionnels des travailleurs du Val d'Aoste et l'amélioration des conditions de vie et de travail; - la rénovation et la transformation radicale des structures politiques et économiques actuelles en vue de la réalisation du fédéralisme intégral. Afin d'atteindre ses objectifs, le S.A.V.T. par la recherche, l'action et la lutte s'emploie à réaliser: - la protection sociale des travailleurs, leur préparation culturelle et professionnelle, la protection de la santé, la mise au point d'un système de services sociaux adéquat et efficient; - la défense du pouvoir d'achat des salariés, l'emploi à plein temps des travailleurs et des jeunes du Val d'Aoste dans tous les secteurs économiques; - la parité entre les droits des hommes et des femmes; la prise en charge, de la part des travailleurs, de la gestion des entreprises où ils travaillent et de la vie publique au Val d'Aoste; - l'instauration de rapports avec les organisations syndicales italiennes et européennes et tout particulièrement avec les organisations syndicales qui sont l'expression des communautés ethniques minoritaires, en vue d'échanges d'expériences et de lutte commune.

Organe mensuel du
SAVT Syndicat Autonome
Valdôtain des Travailleurs

RIPRESA AUTUNNALE DIFFICILE PER I METALMECCANICI

di Ivo GUERRAZ

L'autunno si presenta ancora una volta difficile per tutto il settore industriale ed in particolare per la categoria dei metalmeccanici che, oltre alla lotta per il mantenimento del posto di lavoro, la speranza di avere nuovi insediamenti, è aperta la vertenza per il rinnovo del Contratto di lavoro.

I dati di crisi sono ormai noti a tutti ed evidenziano come la nostra Regione sia

ampiamente penalizzata in termini occupazionali dalla crisi della siderurgia e come si presenti difficile questa ripresa autunnale. Ciò dimostra che la Valle d'Aosta non è quella «isola felice» che certi mezzi di informazione e alcune statistiche divulgano in maniera errata, la realtà è esattamente diversa. Anche la più piccola Regione d'Italia ha i suoi grossi problemi occupazionali che pesano sulla economia valdostana, ove il settore industriale è indispensabile

e ha la sua grande importanza. Per quanto riguarda la Deltasider siamo ancora su posizioni molto diverse sui punti fondamentali del piano presentato dall'Azienda. Ad una nostra richiesta di un progetto che, a fronte di eventuali interventi finanziari regionali, consenta il mantenimento dell'attuale numero degli occupati, dei volumi e dei mix produttivi, la Deltasider ha contrapposto la volontà di procedere con i soli tagli occupazionali. Sulle scelte produttive ed impiantistiche vi è un forte dissenso e le proposte dell'azienda sono insufficienti per quanto concerne le quantità e le qualità delle produzioni assegnate allo stabilimento di Aosta e le relative lavorazioni. In particolare si reputa che la quantità di acciaio da costruzione assegnata sia insufficiente con pesanti ricadute sugli assetti e che le proposte di verticalizzazione della produzione siano in generale non idonee a garantire sufficienti sbocchi occupazionali. Infine per realizzare il piano denominato «Monofila» la Deltasider ha presentato consistenti richieste di finanziamento all'Amministrazione Regionale.

Noi riteniamo che gli interventi regionali debbano essere diretti alla realizzazione di un piano coerente e serio di ristrutturazione, di modifiche impiantistiche e societarie fondamentali per lo stabilimento volte ad ottenere contropartite sul piano della continuità della Deltasider nella nostra regione, dell'incremento dei volumi produttivi e della tenuta dei livelli occupazionali. Al fine di assicurare il corretto utilizzo ed il controllo di ogni

operazione tra la Regione e la Deltasider, si richiede inoltre la modifica dell'attuale struttura societaria per consentire la creazione di una nuova S.p.A. comprendente gli stabilimenti di Aosta e di Verrès con sede legale nella nostra Valle. Dal 1° settembre l'Azienda, in maniera unilaterale, ha deciso poi la riduzione dei turni nel reparto acciaieria, predisponendo quindi un drastico ridimensionamento della produzione degli acciai da costruzione, che sono di fondamentale importanza per la sopravvivenza dello stabilimento sia sul piano produttivo che sul piano occupazionale, non solo nella zona dell'acciaieria, ma anche in tutti i settori ad essa collegati.

In considerazione di questa grave realtà della Deltasider è stato costituito un Comitato Regionale composto: dal Presidente della Giunta, dall'Assessore all'Industria, dai rappresentanti dei movimenti e dei partiti politici, dalle Organizzazioni Sindacali, dal C.d.F. e dalla Sinquadri. Tale comitato il giorno 14/7/1986 ha approvato un documento contenente osservazioni e proposte tecnico-operative sulla base delle quali aprire il confronto con la Direzione Deltasider. Il documento ha trovato il consenso unitario delle forze che ne aderiscono ad eccezione della UIL che ha presentato un suo testo scritto che sottoscrive le scelte aziendali.

Per gli oltre 400 Cassa Integrati dell'Ilssa-Viola il futuro non è ancora deciso, in quanto vi è ancora da de-

segue a pagina 2



SYNDICALISME Une évolution positive

par Pierre GROSJACQUES

Sans aller toucher au syndicalisme révolutionnaire, conçu et exprimé dans ses aspects théoriques par Georges Sorel et propagé dans la pratique par François Pelloutier, d'après lequel l'action syndicale constitue la plus efficace des formes d'éducation de l'esprit et la force exclusive et centrale, où doit s'appuyer l'activité pour le renouveau radical de la société, il est indéniable que la conception actuelle du syndicalisme dépasse de loin la pure et simple association d'intérêts économiques entre travailleurs.

En effet, dans une société dans laquelle le travail, dans ses multiples formes où la conception de la nature des fonctions semble de plus en plus primer sur la conception du niveau de ces mêmes fonctions, représente désormais, en quelque sorte, la charpente qui soutient l'ensemble

dans lequel presque tous nous avons le moyen de nous situer, les associations des travailleurs, en l'occurrence les syndicats, sont APPELES à jouer un rôle qui est aussi global que celui des partis et des mouvements proprement politiques. Autrement dit, l'intérêt tout court, n'est plus purement et simplement le synonyme de l'intérêt économique, mais il s'enrichit de nombre de composantes où l'aspect proprement économique s'allie à de multiples autres, dans une optique qui voit le travailleur dans sa qualité globale d'homme, inséré et intégré dans la société.

Le syndicat fournit justement aux travailleurs le moyen et l'instrument, souvent mieux et plus efficace que le parti politique, d'arriver à cette intégration de façon consciente et voulue. Dont l'importance déterminante, aujourd'hui, dans les différents pays, des syndicats, qui jouent un rôle capital, soit en complé-

suite en la page 2



Lavori di demolizione della ex Montefibre

FINANZIARIA 1987



Tagliare meno, spendere meglio

di Ezio DONZEL

Ogni anno a settembre inizia la grande discussione per la legge finanziaria dell'anno successivo, forse sarebbe meglio chiamarla «bagarre» in quanto il livello di tale «discussione» è fortemente centralizzata e totalizzante da parte dei ministri, partiti e componenti varie. Eppure la legge finanziaria è il momento più significativo di indirizzo e di scelta economica, nonché dello stato sociale dei cittadini.

Inutile, parebbe, sottolineare l'importanza che questa riveste per il lavoro, l'occupazione, lo sviluppo, la distribuzione sociale della ricchezza, dei redditi e dello stato sociale.

In questi ultimi anni abbiamo verificato e subito scelte che hanno distorto e sperequato, a scapito dei lavoratori e dei ceti più deboli, le politiche di redistribuzione tra i settori e nella gestione della finanza pubblica. Il documento per il 1987 ricalca a grandi linee il copione degli anni precedenti meglio conosciuto come tagli a senso unico, intoccabilità della struttura fiscale sia nel contenuto che nei privilegi. In effetti si rinnovano le garanzie ai detentori di grandi ricchezze e a quell'area di evasori, che, da questa concessione, creano ulteriore arricchimento a scapito di tutti, proseguendo così con una iniqua e vergognosa, ma purtroppo, tollerata ripartizione della ricchezza del paese, creando sempre meno credibilità nelle istituzioni e più degrado nella società. Tutto questo quando si fa un gran blaterare sulla ricerca di maggiore credibilità e di riforma istituzionale.

Certo, sarebbe bello scoprire una mattinata sui giornali, che gli addetti alla «discussione» hanno operato la riforma istituzionale costituendo una unica assemblea parlamentare e il collegio uninominale in tutta Italia e sono riusciti a mantenere

una situazione fiscale che fa schifo (termine usato dallo stesso Visentini).

Ma ritorniamo alla Finanziaria, su un tema caro al sindacato: l'occupazione e la politica economica. Anche qui si riconferma una linea restrittiva e di puro contenimento, nel momento in cui la congiuntura nazionale e internazionale sta migliorando, anche se non per scelte congiunturali del Governo, quanto piuttosto per la sua fortuna congiunturale derivante dal forte calo del dollaro e del petrolio, certamente fatti non provocati e determinati dal Governo.

Verrebbe da chiedersi a cosa sono servite le politiche di moderazione salariale, del faticoso rientro dell'inflazione, dell'accordo sulla contingenza e di tutti gli altri sacrifici sostenuti dai lavoratori, che miravano alla ripresa economica ed occupazionale, alle riforme, quando poi si scopre una Italia sempre più iniqua, inefficiente, con da una parte cittadini che, quando non sono disoccupati o in CIG, lavorano, pagano tasse ed anche i ticket e dall'altra cittadini completamente esonerati da ogni dovere.

Ebbene sappia il governo che trae consenso da questi esonerati, che da noi non ne può trarre, che per noi del S.A.V.T. una economia di evasori, di privilegiati e di assistiti è una economia che aggrava sempre di più i problemi dello Stato.

Sappia il Governo che respingiamo tale pratica in quanto questa concessione è massacrante sia per la divisione sociale che ingenera, sia per la manomissione dello stato sociale che provoca, sia per la ricerca di una definitiva rottura della pratica solidaristica e quindi ci adopereremo, unitamente alle altre forze sindacali, per respingere questo buio progetto, rivendicando una maggiore equità sociale e se sarà necessario ricorrendo, con la forza e la maturità dei lavoratori, ad una fase di lotta per aprire nuovi processi riformatori.

RIPRESA AUTUNNALE DIFFICILE PER I METALMECCANICI

segue dalla 1ª pagina

finire le modalità e le condizioni per effettuare il passaggio di proprietà dello stabilimento industriale di Pont-Saint-Martin dalla fam. Orlando alla Regione Valle d'Aosta. L'obiettivo della Regione è la trasformazione del complesso industriale Ilssa-Viola in un'area industriale attrezzata, dove poter insediare nuove attività produttive in settori innovativi e di prevedibile sviluppo, con l'impiego di tecnologie evolute. A tuttora vi sono una serie di contatti tra Amministrazione Regionale e nuove iniziative, ma purtroppo non vi è ancora nulla di concreto per delle nuove imprese e dunque posti di lavoro per gli oltre 400 Casa Integrati. Per il rilancio della siderurgia della Regione è altresì necessario avere un incontro a breve tempo tra Comunità Valdostana, Governo, IRI e Finsider per aprire una seria trattativa per la difesa del ruolo dell'industria e dell'occupazione in Valle.

In una situazione così difficile abbiamo finalmente due note positive, la prima il nuovo insediamento ad Arnad della BALTEA ACCESSORI OLIVETTI che dal mese di giugno ha iniziato l'attività produttiva in Valle ed occupa 100 unità. La seconda è la nuova convenzione firmata tra la Regione e la TECDIS società al 50% Olivetti e 50% Seiko che si insedierà nelle aree ex Montefibre di Châtillon con un'occupazione di 150 unità di cui 120 persone assunte nella nostra regione e con l'inizio dell'attività di produzione a fine anno 1986.

Alla ripresa autunnale i lavoratori saranno inoltre chiamati a lottare su altri temi strettamente di categoria ed altri più in generale come il rinnovo del Contratto, che del resto, si legherà direttamente con quella lotta per ottenere dal Governo una legge Finanziaria che non serva solo a tagliare i diritti dei lavoratori, benefici già ridotti all'osso.

Ora assistiamo ad una pubblicazione di dati che annualmente ci informano sulla ricchezza dei poveri: operai, pensionati, lavoratori dipendenti in genere, e sulla povertà dei ricchi: imprenditori, medici, avvocati, calciatori, mercanti di ogni tipo, etc... Abbiamo attualmente un sistema fiscale che fa pagare le tasse ai cit-

tadini in proporzione inversa al reddito, che i salariati li tassa sulla busta paga e gli altri sulla parola d'onore, che colpisce il lavoro ma non i patrimoni e le speculazioni. Perciò la radicale riforma del sistema fiscale non è solo un'istanza di giustizia sociale, ma è la condizione prioritaria per realizzare una politica economica diversa, centrata sulla lotta per l'occupazione, sulla riforma dello stato sociale e sul rilancio dello sviluppo.

Il legame tra contratti, Finanziaria ed equità fiscale sarà costituito dalla battaglia per l'occupazione, perché con la Finanziaria 1987 sarà necessario indicare le risorse che lo Stato destinerà al capitolo occupazionale, come con i contratti bisogna puntare a sapere quanto le aziende destineranno ai salari e quanto all'occupazione, è altresì irrinunciabile riaffermare il potere del sindacato anche nella contrattazione articolata sull'orario di lavoro e dell'inquadramento che consente di avviare nuove sperimentazioni, tenendo in debito conto i reali processi produttivi in atto.

Subito dietro questi problemi più correnti credo che bisogna riprendere il dibattito per la democrazia interna del sindacato. Sono cambiate tante cose, a cominciare dalla famosa composizione della classe operaia, ma l'organizzazione di fondo è rimasta la stessa, quella di una volta. Occorre una nuova sintesi di vera solidarietà, il sindacato deve ridiventare sempre più una questione di competenza dei lavoratori e non un esclusivo affare dei dirigenti, anzi pochi dirigenti e forse di alcuni partiti politici.

Come SAVT dobbiamo incominciare a discuterne nel nostro interno ed in seguito elaborare una propo-



sta da sottoporre a CGIL, CISL, UIL e che la stessa preveda per il SAVT il diritto di rappresentanza in tutti i posti di lavoro.

Credo che dobbiamo essere pronti per i vari appuntamenti di questa ripresa autunnale, che si presenta ancora una volta difficile per la crisi economica, per l'attacco al potere contrattuale dei lavoratori, alle loro conquiste economiche e sociali, alla crisi occupazionale di questo settore e dell'intero assetto industriale valdostano indispensabile per lo sviluppo e l'economia della Valle d'Aosta.

Dobbiamo affrontare questo momento di ripresa in maniera determinante e consapevole della difficoltà dello scontro e della nostra forza, il tutto con l'unità dei lavoratori, il superamento di certe divisioni tra OO.SS. e che il Sindacato si riprenda il suo ruolo negoziale, perché il sindacato che non contratta non è un sindacato.

Ivo GUERRAZ

IL RICORSO DEL GOVERNO ALLA CORTE COSTITUZIONALE NON È STATO DEPOSITATO...!

INASPETTATA SOLUZIONE PER IL CONTRATTO DEI «REGIONALI»

Il Presidente Rollandin promulga la legge che recepisce il contratto 1985/87 dei «regionali»

di Guido CORNIOLO e Claudio MAGNABOSCO

Eppure dovremmo, ormai, esserci abituati...!

Lo Stato italiano recita a soggetto nei suoi rapporti con la Regione Autonoma Valle d'Aosta: a grandi linee si sa che cosa succede ma come avenga dietro alle quinte del teatro politico nessuno riesce a capirlo. Come già avvenne per la firma presidenziale in calce al riparto fiscale, firma che fino all'ultimo momento sembrava non venire apposta (ci fu in merito la famosa «danza» dei comunicati stampa che si contraddicevano l'un l'altro), anche per il contratto di lavoro dei «Regionali» abbiamo assistito ad una vera e propria farsa.

Ma se fino a pochi giorni or sono la rappresentazione appariva noiosa, un colpo di scena ha riportato inaspettatamente di attualità il problema: il contratto dei regionali sembrava dovere ormai, essere messo sotto processo addirittura alla Corte Costituzionale, dopo che il Presidente della Commissione di Coordinamento e il governo italiano ne avevano demolito - con demagogiche argomentazioni - praticamente tutto l'articolato. Un comunicato stampa della Presidenza della Giunta Valle d'Aosta (16 settembre) ricorda che la Presidenza del Consiglio dei Ministri aveva

proposto ricorso contro il Contratto dei regionali chiedendo di sentirne dichiarare l'illegittimità davanti alla Corte Costituzionale.

«Il ricorso - dice però il comunicato - non è stato depositato presso la Cancelleria della Corte Costituzionale nel termine, considerato perentorio ai sensi della legge... di dieci giorni dalla data di notifica (alla Regione Valle d'Aosta)... così Rollandin ha promulgato il vecchio contratto!

La soluzione improvvisa ha tolto sia la Presidenza della Giunta che le OO.SS. da una situazione di impasse nella quale riunioni frenetiche e difficili non avevano saputo produrre altro che un progetto di accordi da attribuire al personale nell'attesa che la vicenda si chiarisse. È chiaro, però, che gli accordi non sarebbero stati - in alcun modo - un «contratto» vero e proprio. Eravamo, in pratica, in un «giallo» che si è trasformato in un raccontino «rosa».

Compiacendosi - con ironia - della soluzione felice, il Sindacato non può non sottolineare che il modo con cui il Contratto dei Regionali è stato esaminato dai competenti organi governativi è assolutamente inaccettabile: è stata messa in discussione la potestà legislativa della VDA che deriva dall'autonomia; sono state formulate accademiche osservazioni giuridiche contro l'autonomia che è, essa stessa, legge costituzionale; sono stati confrontati il trattamento giuridico ed economico del personale dello stato e del personale di altre regioni per tentare di dimostrare il «privilegio» presunto, la «diversità» dei dipendenti regionali della Valle d'Aosta, quando la diversità della Valle d'Aosta sono elemento componente dell'autonomia, quindi della Costituzione.

È innegabile che i dipendenti della Regione Valle d'Aosta godano di felici soluzioni giuridiche (ad esempio un più favorevole sviluppo di carriera, un positivo trattamento di liquidazione a fine carriera di lavoro, etc.) ma è da sfatare il mito che considera i dipendenti regionali dei «nababbi»; il dipendente regionale ha 13 mensilità nelle quali risulta conglobato qualsiasi altro compenso o indennità aggiuntiva. Certa stampa dovrebbe informarsi meglio prima di denigrare una categoria di lavoratori.

La soluzione della vicenda - poi - nulla toglie alle critiche

che al contratto stesso erano state mosse dal Sindacato e, in particolare, alla disparità di trattamento tra i dipendenti nei livelli e la vice-dirigenza e dirigenza agganciata a quanto lo stato prevede per il suo dirigente e per il dirigente superiore. È questa, per noi, una grave contraddizione dello Stato che mentre fissa tetti e limiti bassissimi per gli aumenti retributivi al pubblico impiego compreso nei livelli, fa lievitare gli aumenti dei dirigenti di oltre il 40%; è questa per noi una contraddizione dei sindacati «autonomi» (... dei dirigenti) che mirano ad ottenere il trattamento dei loro «colleghi» dello stato, conservando - però - tutti i vantaggi (vedi sviluppo di carriera vice-dirigenziale) del loro essere regionali, è questa per noi una contraddizione della Presidenza della Giunta che da una parte rivendica l'autonomia statutaria della Regione e dall'altra delimita (con i contorni fissati dello stato) il suo stesso spazio contrattuale adottando per la dirigenza e la vice-dirigenza normativa statale.

Il sindacato osserva che si stanno così perdendo altri spazi di contrattazione poiché di fatto, oggi esistono due contratti per il personale regionale: uno per il personale nei livelli, uno per dirigenza e vice-presidenza.

Visto il trattamento riservato al contratto dei regionali, al di là della soluzione occasionale che esso ha avuto, c'è da chiedersi: «come il sindaco potrà muoversi in futuro e in che spazi?». La domanda ha bisogno di risposte urgenti poiché il contratto appena «chiuso» scade nel dicembre 1987.

Soprattutto bisognerà trovare una risposta reale e credibile all'altra domanda «chi è là controparte dei dipendenti regionali?». Il Presidente della Giunta? Il Presidente della Commissione di Coordinamento? Il Governo di Roma o, ancora, il caso, la fatalità?

Il SAVT è cosciente di essere chiamato, in quanto sindacato maggioritario in Regione, a porre con più forza e coerente tutto il suo peso organizzativo e le sue capacità proposte al servizio di una contrattazione autonoma. Bisognerà saper tradurre meglio, in fatti concreti, principi, quale l'autonomismo e la difesa della particolarità della Valle d'Aosta che costituiscono le ragioni di essere del SAVT stesso.

SYNDICALISME: une évolution positive

suite de la page 1

ment, - souvent combien nécessaire! - de celui des partis, dans les pays occidentaux en général, soit en opposition ouverte à celui-là, plutôt dans les pays communistes (Solidarność, par exemple).

L'on peut bien dire qu'il n'y a plus eu en Europe, depuis la dernière guerre, de différenciation sociale, économique et même politique, où les syndicats 'des pays intéressés n'aient fourni un apport déterminant à la solution: aujourd'hui le progrès, l'épanouissement, l'affirmation d'un pays passe forcément aussi à travers ses syndicats, ce qui est en même temps la cause et la conséquence du fait que l'horizon de leur action s'élargit de plus en plus.

Naturellement le développement de ce que nous pourrions appeler le branchage et la floraison de l'arbre du syndicalisme, implique un développement et une poussée analogue de ses racines: de pures conceptions utilitaires et économiques, elles sont devenues peu à peu l'expression de véritables systèmes philosophiques, par exemple, du socialisme, du christianisme, du fédéralisme.

Je crois que cette évolution est positive pour deux raisons surtout: la première est le fait qu'elle rapproche les gens des lieux, des circonstances et des moments où les décisions sont prises, d'une façon bien plus suivie et constante que l'expression d'une voix de temps en temps; la seconde est due à ce que les considérations d'opportunité électorale qui conditionnent souvent,

même lourdement, l'action des partis politiques au détriment de la conséquence avec les principes dont ils déclarent s'inspirer, est étranger, ou presque, aux syndicats. Ce qui consent à ces derniers une droiture et une linéarité que les partis ont du mal à maintenir.

Prémises
Ces prémisses établies, dans le prochain numéro de notre journal, il sera question du rôle que notre syndicat, le Syndicat Valdôtain, est appelé à jouer dans notre pays, la Vallée d'Aoste: un rôle, autant l'affirmer tout de suite, quitte à l'illustrer par la suite, qui doit voir notre syndicat national protagoniste de notre présent et, par là, garant pour notre peuple d'un futur libre et indépendant.

Pierre GROSJACQUES

FIRMATO IL CONTRATTO DEL TURISMO

di Paolo CHENEY

Firmato il 17 giugno u.s., l'accordo per i lavoratori del settore turismo. Un settore che raccoglie le attività degli alberghi, dei pubblici esercizi, delle mense, dei campeggi, delle agenzie turistiche, per soffermarci alle realtà che interessano direttamente i lavoratori valdostani.

Una vertenza, questa del turismo, che durando ben 18 mesi, vivendo momenti di estrema difficoltà, per le ben note fughe lingotiste di una parte considerevole del fronte padronale, sommate alla difficoltà da parte del sindacato di organizzare incisivamente una categoria polverizzata in imprese di modeste realtà, ha saputo comunque esprimere sostanzialmente dei punti di notevole valenza politica, ci riferiamo in particolare alle conquiste in termini di politica attiva del lavoro; lavoro stagionale; regolamentazione del part-time; unificazione del regime degli scatti per tutto il comparto, riduzione di orario. L'assemblea della struttura unitaria CGIL-CISL-SAVT-UIL del Turismo, riunitosi ad Aosta il 3 luglio u.s. ha complessivamente nella valutazione dell'accordo, espresso parere positivo, cogliendo le potenzialità che in particolare avranno come ricaduta in termini occupazionali sul

territorio regionale, una gestione corretta ed intelligente, degli Enti bilaterali e l'attività formativa.

I PRINCIPALI PUNTI ECONOMICI

RIDUZIONE DI ORARIO: per quanto riguarda l'orario settimanale di lavoro, lo stesso rimane di 40 ore, viene concordata una riduzione di orario annuale pari a 64 ore per il 1986; 72 ore per il 1987; 88 ore per il 1988.

LAVORO STAGIONALE: viene sancito in questo articolo la possibilità per il lavoratore stagionale di prorogare il periodo di occupazione al termine di stagione di tante giornate quante sono state le ore equivalenti di straordinario prestatato, e dei permessi contrattuali accumulati.



SCATTI DI ANZIANITÀ: in coerenza con le richieste gli scatti vengono unificati per tutti i comparti, attraverso una modifica sostanziale che prevede il passaggio da un regime di ricalcolo in percentuale ad un regime a cifra fissa con cadenza triennale nella misura di 6 scatti.

Di notevole importanza è l'acquisizione dell'età di 18 anni per il diritto alla maturazione degli scatti.

AUMENTI RETRIBUTIVI: gli aumenti salariali ottenuti e le relative scadenze sono i seguenti:

livello	P.b. naz.le 30.5.86	Aumenti 1.6.86	Nuova p.b. 1.6.86	Aumenti 1.11.87	Nuova p.b. 1.11.87	Totale incr. a regime
1S	622.000	112.000	734.000	70.000	804.000	182.000
1	552.200	93.000	645.200	57.000	702.200	150.000
2	473.800	79.000	552.800	50.000	602.800	129.000
3	427.300	66.000	493.300	42.000	535.300	108.000
4	372.000	60.000	432.000	37.000	469.000	97.000
5	345.900	44.000	389.900	29.000	418.900	73.000
6	319.700	40.000	359.700	25.000	384.700	65.000
7	290.700	40.000	330.700	5.000	335.700	45.000



Per chiarimenti più dettagliati, i funzionari del S.A.V.T. sono a disposizione per chiunque abbia questa necessità.

SCADENZE CONTRATTUALI

di Rinaldo GHIRARDI

Stanno riprendendo, con non poche difficoltà dopo la pausa estiva, le trattative per i contratti di lavoro scaduti in questi ultimi mesi, anche se dobbiamo dire che in questo mese di settembre non vi sono né prese di posizione né incontri che abbiano in qualche modo incominciato a definire le varie situazioni. Si sperava che l'accordo di maggio avesse spianato la strada per l'accordo sui vari contratti di lavoro, così non è stato ed è proprio il caso di dire: «Si ricomincia daccapo», ad eccezione del contratto per i chimici scaduto nel mese di dicembre 1985 dove si è raggiunto un'intesa sull'informazione. Anche se è un importante passo avanti siamo ben lontani dall'aver raggiunto un'intesa globale.

Oltre alla piattaforma dei lavoratori chimici che, in Valle, riguarda i lavoratori della Morgex-Carbo e della SACI altre due piattaforme sono state presentate e riguardano, anche se in numero esiguo, lavoratori della Valle: la piattaforma per il C.C.N.L. delle aziende del vetro per la TRINVER e per i tessili abbigliamento e calzaturieri per la LIP e la SAIFORM.

Per quanto riguarda la piattaforma del vetro i punti principali contenuti nella piattaforma riguardano le nuove relazioni industriali e i diritti di informazione le cui richieste tendono a realizzare una sede contrattuale di verifica preventiva sia dei progetti di politica industriale, finanziaria, occupazionale, sia dei processi di innovazione tecnologica organizzativa, sia degli strumenti di governo del mercato del lavoro. Per quanto

riguarda l'orario di lavoro si richiede un'ulteriore riduzione di orario di 24 ore all'anno che, assommata alle 40 ore del precedente contratto e alle ex festività (32 ore), dovrà permettere il raggiungimento di un orario medio di 38 ore settimanali.

Vengono inoltre proposte modifiche alla scala classificatoria e alla valorizzazione della professionalità motivata dalle profonde modifiche che hanno investito il sistema produttivo industriale per effetto dell'evoluzioni tecnologiche avvenute ed in atto. Per tali ragioni si richiede la trasformazione del sistema classificatorio in uno strumento elastico e dinamico in grado di corrispondere con maggiore aderenza ai cambiamenti in atto nel processo produttivo. Vengono così proposte 5 fasce in cui verranno inseriti i livelli attuali, con la riscrittura delle declaratorie e di un profilo minimo per area. Successivamente in sede aziendale si procederà all'inquadramento dei lavoratori nelle varie fasce.

La richiesta salariale prevede un incremento medio di 115.000 lire mensili. Altri punti della piattaforma riguardano l'ambiente di lavoro, l'organizzazione del lavoro, quadri, tecnici e tutta una serie minore di altre richieste. Anche la piattaforma dei tessili ricalca in buona parte la piattaforma precedente sui punti principali quali sistema di formazione, inquadramento professionale, ambiente di lavoro ecc. ecc.; per l'orario di lavoro sono richieste 38 ore medie settimanali; l'aumento medio salariale richiesto è di 110.000 lire.

STATALI

MENO TASSE SULLE LIQUIDAZIONI

Il ministero delle Finanze ha diramato una circolare per l'applicazione della sentenza n. 178 della Corte costituzionale del 27 giugno 1986. La Corte ha ritenuto non tassabile la parte di indennità di buona uscita corrispondente al rapporto tra il contributo previdenziale posto a carico del dipendente statale e la contribuzione complessiva versata al Fondo di previdenza dell'Enpas. Saranno gli stessi uffici fiscali che direttamente, «d'ufficio», rimborsano le maggiori imposte trattenute agli impiegati statali dopo il primo ottobre 1985 e agli impiegati statali che avevano presentato entro il 28 febbraio 1986 domanda di riliquidazione. Questo trattamento particolare per gli impiegati statali è dovuto al fatto che questi dipendenti partecipano con contribuzione propria alla formazione della indennità di liquidazione. Il rapporto tra le aliquote pagate dal dipendente e quelle versate complessivamente deve essere fatto alla data di cessazione del lavoro del dipendente.

Così ad esempio ai dipendenti collocati a riposo dopo il primo gennaio 1984 non viene tassato il 26,04% della liquidazione perché da tale data, su un totale del 9,60%, il 2,5% della contribuzione era a carico del lavoratore stesso. Togliendo questo 26,40% sull'impo-

nibile, altri benefici ne derivano al dipendente statale nel nuovo calcolo di riliquidazione della tassa. Infatti per applicare l'aliquota di riferimento si partirà da un importo di indennità inferiore da dividere per gli anni di servizio e moltiplicare per dodici.

ASSEGNI FAMILIARI

(art. 23 della legge finanziaria 1986)

L'INPS rende noto che: quanto prima le relative istruzioni operative aggiornate saranno inviate ai datori di lavoro e la nuova modulistica per il rilascio delle prescritte dichiarazioni del reddito familiare verrà messa a disposizione degli interessati.

La dichiarazione reddituale dei lavoratori interessati dovrà essere presentata ai datori di lavoro, non appena saranno disponibili i relativi moduli o comunque non oltre la data che verrà in seguito resa nota.

Ai fini della corresponsione dei trattamenti di famiglia i redditi «di qualsiasi natura» da considerare per la formazione del reddito familiare sono quelli conseguiti nell'anno solare precedente quello di pertinenza dei trattamenti di famiglia.

PER MAGGIONI CHIARIMENTI E PER LA COMPILAZIONE DEI MODULI VI INVITIAMO A PRESENTARVI PRESSO LE NOSTRE SEDI DI PATRONATO.

S.A.V.T. - SANTE

Anche se in diversi settori i mesi estivi sono un periodo di sosta, non così si può dire nel comparto sanitario. I problemi da risolvere sono sempre tali e tanti che i momenti di pausa non esistono, tanto meno in estate. Si riscontrano ancora infatti, molte sperequazioni e situazioni diversificate come, ad esempio, nella gestione del personale a dimostrazione della mancanza di un coordinamento di tale delicato settore. Il personale viene gestito dai diversi responsabili dei servizi in modo sconsiderato da servizio a servizio. Con un accordo fra Amministrazione USL e OOSS di categoria è stato raggiunto un accordo, in data 22 agosto u.s., volto alla eliminazione di una delle tante disfunzioni esistenti nella gestione del personale. Trattasi di un accordo per la omogeneizzazione delle modalità di conteggio e pagamento dei minuti di straordinario per tutto il personale (medici, paramedici, tecnici, amministrativi). In pratica i minuti effettuati in più oltre il normale orario di lavoro saranno sommati e recuperati (o pagati) alla fine del mese con arrotondamento alla mezz'ora e all'ora. Inoltre è stato concor-

dato che l'anticipo sull'orario di entrata (dove sono chiaramente definiti i turni di lavoro) sarà considerato come straordinario solo se avallato dal responsabile del servizio che giustifica tale anticipo per esigenze di servizio. Un sistema unico per tutti è stato anche concordato in caso di timbratura in ritardo: i minuti di ritardo dovranno essere recuperati in giornata o, al massimo, entro la settimana.

Un'altro problema scaturito nel periodo feriale è quello relativo all'orario di lavoro degli ausiliari socio-sanitari. Per ovviare alla pesante e disagiata turnazione attuale si è sentita l'esigenza di chiedere che il lavoro anziché in turni spezzati venga svolto in un turno unico, da effettuarsi su 5 o su 6 giorni alla settimana.

Alcuni incontri sono stati effettuati con la Direzione Sanitaria per cercare di trovare una soluzione soddisfacente che oltre a migliorare i servizi elimini almeno in parte i disagi del personale. Per avere un confronto con una realtà ove l'orario di lavoro di tali operatori si svolge già su un turno unico, alcuni rappresentanti del SAVT-SANTÉ con dei colleghi della CGIL e UIL hanno avuto un incontro con

parte dei lavoratori del Consiglio dei Delegati dell'Ospedale Molinette di Torino. Nell'occasione si è constatato che l'attività di lavoro su turno unico è senz'altro realizzabile anche nel nostro Presidio Ospedaliero. L'impegno assunto dal sindacato è di trovare al più presto una idonea soluzione.

Nel periodo estivo è inoltre stata esaminata una bozza di rinnovo del contratto di categoria. A questo secondo contratto nazionale unico di lavoro del personale delle Unità Sanitarie Locali viene data un'importanza notevole.

Secondo noi la decorrenza e la durata di questo contratto di lavoro devono essere stabiliti e rispettati in modo certo; ciò si rende assolutamente necessario in quanto ancora oggi troviamo lavoratori provenienti da settori diversi, con lo stato giuridico-economico e normativo differente, che lavorano sullo stesso tavolo e godono ancora di trattamenti a volte assai diversi.

La piattaforma è stata oramai predisposta ed entro il corrente mese sarà discussa e valutata nelle assemblee del personale dell'USL.

GRIGOLETTO

**COGNE
22/26 SETTEMBRE**

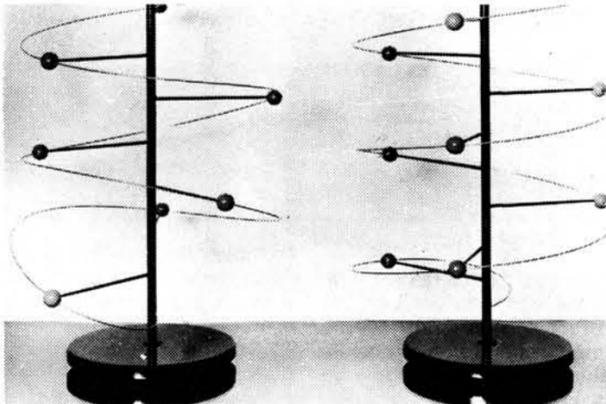
SEMINARIO DI STUDI SULLE «POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO»

L'Assessorato all'Industria, al Commercio, Artigianato e Trasporti organizza, tramite l'ufficio Coordinamento Progetti Lavoro, un Seminario di studi sulle «Politiche attive del Lavoro» con l'obiettivo di aggiornare sulle leggi, le proposte, le iniziative e le esperienze nazionali ed Europee in merito alla gestione del mercato del lavoro e alle politiche e agli strumenti individuati ed utilizzati per la creazione di nuovi posti di lavoro.

Il seminario, si svolgerà a Cogne dal 22 al 26 settembre con la partecipazione di relatori di verificata esperienza e qualificazione.

Le tematiche specifiche che verranno trattate nel corso delle varie giornate di seminario riguarderanno essenzialmente:

- Le istituzioni pubbliche e il mercato del lavoro;
- organizzazione del mercato del lavoro fra centralizzazione e autonomie locali;
- l'orientamento professionale
- esperienze regionali a confronto;
- le agenzie del lavoro -esperienze e proposte a confronto;
- l'osservatorio del mercato del lavoro - esperienze regionali a confronto;
- job-cr ation - esperienze a confronto;
- la formazione professionale come strumento di politica attiva del lavoro - esperienze regionali;
- le direttive del fondo Sociale Europeo;
- esperienze regionali a confronto;



- le iniziative di politica attiva del lavoro in V.D.A.;
- situazione economica occupazionale in V.D.A.. Quali prospettive?
- la cooperazione e la politica del lavoro;
- legislazione e strumenti per una nuova politica del lavoro in V.D.A.;
- L'invito alla partecipazione è stato esteso alle organizzazioni sociali, ai rappresentanti di categoria, agli operatori del settore e agli organi di informazione.

CONTRATTO GRAFICI-EDITORIALI

di Paolo CHENEY

Dopo oltre due mesi di estenuanti trattative, si è concluso il contratto nazionale per i 140 mila lavoratori del settore grafici-editoriali. Il contratto dei grafici, è il primo rinnovo nell'ambito del settore industriale dopo l'accordo interconfederale del maggio scorso.

Vediamo i punti pi  qualificanti:

- il contratto decorre dal 1.7.1986 al 31.12.1988.
- Al personale in forza alla data della sottoscrizione del presente accordo verr  erogato entro il mese di settembre, un importo «una tantum» pari a L. 150.000 lorde.
- Aumenti salariali e loro scaglionamento:

Minimi di retribuzione (Limese)

Livelli	Minimi al 30/6/86 dal 1/7/86 dal 1/7/86 dal 1/1/87 dal 1/1/87 dal 1/1/88 dal 1/1/88		Minimi al 30/6/86 dal 1/7/86 dal 1/7/86 dal 1/1/87 dal 1/1/87 dal 1/1/88 dal 1/1/88	
	Minimi	Incrementi	Minimi	Incrementi
AS	700.000	80.000	780.000	60.000
A	633.500	55.400	688.900	41.550
B1	588.000	52.800	640.800	39.600
B2	553.000	49.200	602.200	36.900
B3	518.000	44.000	562.000	33.000
C1	483.000	39.600	522.600	29.700
C2	437.500	33.000	470.500	24.750
D1	409.500	28.200	437.700	21.150
D2	388.500	22.200	410.700	16.650
E	350.000	20.000	370.000	15.000

N.B. I valori indicati nella tabella risultano dall'applicazione ai minimi in vigore al 30.6.86 delle quote percentuali di aumento previste dal verbale di accordo.

APPRENDISTI ASSUNTI DAL 1° LUGLIO 1986

Le aliquote percentuali per la determinazione della retribuzione si applicano sul minimo di retribuzione e l'indennit  di contingenza spettanti al lavoratore inquadrato nel livello D2.

Per i rapporti in atto al 30 giugno 1986 vengono mantenute le condizioni retributive di miglior favore.

ORARIO DI LAVORO RIDUZIONE ANNUA MAGGIORAZIONE PER I TURNISTI

Per i lavoratori giornalieri o su due turni l'orario di lavoro annuo viene ulteriormente ridotto nelle misure e con le gradualit  di seguito indicate:

- 6 ore e 40' (1 giornata) dal 1° gennaio 1987



- ulteriori 13 ore e 20' (2 giornate) dal 1° gennaio 1988

- ulteriori 6 ore 40' (1 giornata) dal 1° gennaio 1989.

Per il 3° turno la maggiorazione retributiva   stabilita nelle seguenti misure: 16% dal 1° luglio 1986; 18% dal 1° gennaio 1987; 24% dal 1° gennaio 1988.

QUADRI

La qualifica di quadro   attribuita ai lavoratori inquadrati nel liv. AS.

Dal 1° gennaio 1987 le aziende sono tenute a garantire ai quadri, attraverso la stipulazione di apposita polizza assicurativa, in aggiunta al trattamento di fine rapporto, in caso di morte e in caso di invalidit  permanente tale da non consentire la prosecuzione del rapporto di lavoro, per cause diverse da quella dell'infortunio comunque determinato e da malattia professionale, una somma pari a 40 milioni se non vi sono familiari a carico, a 50 milioni se il nucleo familiare risulta composto dal coniuge ovvero da un solo figlio a carico e a 60 milioni se il nucleo familiare risulta composto dal coniu-

ge e da uno o pi  figli a carico, ovvero da pi  figli a carico.

L'azienda inoltre stipuler , nell'interesse del quadro, una polizza che assicuri, in caso di infortunio occorso anche non in occasione di lavoro e in caso di malattia professionale:

- a) una somma pari a quattro annualit  della retribuzione di fatto, in aggiunta al normale trattamento di liquidazione, in caso di invalidit  permanente causata dai predetti eventi e che non consenta la prosecuzione del rapporto di lavoro;
- b) una somma che, riferita all'importo del capitale assicurato di cui al punto a), sia proporzionale al grado di invalidit  determinato in base alla tabella annessa al T.U. approvato con D.P.R. 30 giugno 1965, n. 1124, in caso di invalidit  permanente parziale causata dagli stessi eventi;
- c) una somma a favore degli aventi diritti, pari a tre annualit  della retribuzione di fatto, in aggiunta al normale trattamento di liquidazione, in caso di morte causata dai predetti eventi.

ARRIVA LA S.P.F.

Si stanno accendendo di nuovo le speranze per un posto di lavoro per i dipendenti della ex Maxel di Gignod, infatti la Giunta Regionale ha approvato la bozza di convenzione con la Societ  S.P.F. (Sport-Production-Finance) che dovrebbe insediarsi nei locali della ex Maxel di Gignod con una probabile produzione di bastoncini da sci, occhiali e accessori da motocross.

L'azienda sar  dotata di un capitale di 1,5 miliardi e garantir  una occupazione di 55 unit  entro un anno

dall'inizio dell'attivit  produttiva per arrivare a 80 unit  entro due anni.

All'azienda verranno concessi in locazione i locali della ex Maxel, la sottoscrizione da parte della Regione di un prestito obbligazionario vincolato all'assunzione di lavoratori e una partecipazione azionaria del 35%. Maggiori dettagli sulla nuova Societ  e sui programmi che intende attuare si potranno avere alla firma della convenzione. Ci auguriamo che vada in porto e che le speranze non siano deluse.

Rinaldo GHIRARDI

MONT-BLANC DOLCIARIA

Dopo alterne vicende e modifiche alle deliberazioni della Giunta si sta finalmente concretizzando la situazione all'ex Dolciaria di Arnad.

Le ultime modifiche apportate alla convenzione tra la regione e la nuova societ  (Mont-Blanc Dolciaria) prevedono che la societ  si impegni ad aumentare il proprio capitale da 95 milioni a 300 milioni ed a trasformare la societ  da SRL a SPA. La societ  si impegna inoltre a garantire un'occupazione stabile di 10 unit  e stagionale di 15 lavoratori.

La Regione concede alla societ  il fabbricato in comodato per un periodo di 5 anni e successivamente in locazione per la durata di 15 anni.

  prevista inoltre una partecipazione azionaria della Finasta per 100 milioni (1/3 del capitale sociale) e la sotto-



scrizione di un prestito obbligazionario per 300 milioni ammortizzabile in 8 anni; sottoscrizione subordinata all'inizio dell'attivit  produttiva, all'assunzione dei dipendenti e alla presentazione della documentazione relativa alle spese sostenute.

La nuova azienda ha iniziato, l'attivit  produttiva nel mese di luglio con l'assunzione di una decina di dipendenti, si tratter  ora di verificarne la continuit  e ci auguriamo vivamente che sia la volta buona.

Rinaldo

CONVENZIONE STIPULATA DALLA REGIONE E DALL'USL CON GLI OTTICI OPERANTI IN VALLE D'AOSTA

Il 1° agosto 1986 entrer  in vigore la convenzione stipulata dalla Regione e dall'Unit  Sanitaria Locale con tutti gli ottici operanti in Valle d'Aosta, per la fornitura di lenti alle persone che abbiano difetti alla vista.

La convenzione prevede la fornitura di lenti secondo i seguenti criteri:

- in forma gratuita per i bambini e ragazzi fino a 14 anni (non pi  di un paio all'anno);
- in forma gratuita alle persone con pi  di 65 anni (non pi  di un paio ogni tre anni);
- per le altre persone mediante l'intervento finanziario del 50% del costo (non pi  di una volta ogni tre anni).

Le lenti che vengono fornite sono in vetro o infrangibili, di prima qualit .

Nei casi particolari, su precisa prescrizione medico-oculistica, possono essere fornite lenti speciali anche a contatto.

Per ottenere le lenti l'assistito deve presentare - a partire dal 1° agosto - agli uffici della SAUB dell'USL, com-

petenti per territorio, la prescrizione medico-oculistica ovvero l'esame di misurazione della vista effettuato dall'ottico, per l'autorizzazione alla fornitura.

Gli ottici possono fornire direttamente solo lenti protettive o correttive dei difetti semplici di miopia e presbiopia.

Con le prescrizioni previste il cittadino dovr  recarsi presso un ottico con l'esercizio in Valle d'Aosta e ricever  direttamente le lenti in forma gratuita, se ne ha diritto, o a met  prezzo.

La convenzione prevede anche che gli ottici mettano in vendita una montatura standard a prezzo prefissato che   a carico dell'utente.

L'Assessore alla Sanit  ed Assistenza sociale raccomanda alla popolazione di ricorrere alle richieste delle lenti solo in caso di effettiva necessit  sia per evitare sprechi del denaro pubblico, sia per non provocare, almeno nei primi tempi, affollamenti negli ambulatori oculistici e nei negozi degli ottici.

